

VareseNews

«C'ero anch'io e non sono abbattimenti selettivi»

Pubblicato: Venerdì 10 Settembre 2004

«Altro che abbattimenti selettivi, non fanno neanche distinzione tra madri e piccoli e la densità dei camosci per chilometro quadrato è tre volte minore a quella del parco naturale del Gran Sasso». A parlare è Giancarlo Galli varesino e animalista, iscritto all'associazione luinese Dimensione Animale e che sta partecipando alle escursioni organizzate dall'associazione ticinese Amici del Camoscio, agitato e sconcertato dalle risposte all'articolo pubblicato su Varesenews. «Se si trattasse di abbattimenti selettivi per debellare un'epidemia o per diminuirne il numero troppo elevato non si sarebbe creato questo movimento – continua Giancarlo Galli – in questo caso si tratta di abbattimenti finalizzati solo ad imbandire facilmente delle tavole senza neanche il gusto di cacciare davvero le prede visto che questi camosci sono addomesticati e si avvicinano spontaneamente all'uomo».

Giancarlo Galli ha infatti partecipato ad uno dei percorsi naturalistici organizzati dall'associazione finalizzati ad allontanare i camosci dai prati dove la mattina presto vanno ad abbeverarsi o a brucare l'erba e dove li attendono i cacciatori ticinesi che hanno ottenuto il via libera alla caccia ai limiti della riserva nei giorni 7,8 e 9 settembre. L'idea sembra funzionare e il bilancio della caccia dopo la prima giornata parla di “soli” cinque capi abbattuti, in realtà poteva essere molto più pesante: «Abbiamo allontanato molti camosci spaventandoli e facendoli scappare verso il bosco – spiega l'attivista di Dimensione Animale – anche utilizzando petardi». Gli attivisti che hanno partecipato alla battuta di “difesa” dei camosci sono stati circa un centinaio, tra i quali alcuni varesini e una signora di Milano segno che l'amore per gli animali non ha confini.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it